

La legge approvata nei giorni scorsi dalla Camera

# Non ci saranno più voti nella scuola dell'obbligo

Si tratta di una « svolta » politica in termini democratici - Maestri e professori dovranno esprimere giudizi - Alla fine dell'anno « idoneità » o « non idoneità » - L'aggiornamento degli insegnanti e il contributo dei genitori

Non più voti nelle elementari e nelle medie inferiori (dal prossimo 20 settembre, giorno d'inizio del nuovo anno scolastico, per tutti gli alunni della scuola dell'obbligo scompariranno i « tre », « i quattro », « cinque », « sei », « sette » e « otto »).

La legge - che parte come disegno governativo poi modificato dal Senato - ha avuto l'avallo favorevole dei comunisti, perché opera comunque in una direzione politica di estrema sinistra. È un atto di rottura con il passato, una svolta politica, una svolta che si manifesta in un'operazione di semplificazione che sarebbe errata dare per scontate - specialmente fra i docenti - le sue implicazioni.

Una vera e propria svolta politica in termini democratici, che sancisce l'abbandono della concezione della scuola come corpo separato dal territorio e dalla società, che avrà positive conseguenze concrete nell'attività didattica, e che, dalle loro attrezzature (spazi, libri, materiali, ecc.) alla popolazione.

Ma torniamo all'abolizione dei voti. Il nostro primo punto di riferimento è la legge che, senza dubbio, ampie prospettive di lavoro, di studio e di crescita, e di cui si battono per l'attuazione. Ma, tornando all'abolizione dei voti, il nostro primo punto di riferimento è la legge che, senza dubbio, ampie prospettive di lavoro, di studio e di crescita, e di cui si battono per l'attuazione.

La vera e propria svolta politica in termini democratici, che sancisce l'abbandono della concezione della scuola come corpo separato dal territorio e dalla società, che avrà positive conseguenze concrete nell'attività didattica, e che, dalle loro attrezzature (spazi, libri, materiali, ecc.) alla popolazione.

Ma, tornando all'abolizione dei voti, il nostro primo punto di riferimento è la legge che, senza dubbio, ampie prospettive di lavoro, di studio e di crescita, e di cui si battono per l'attuazione.

La vera e propria svolta politica in termini democratici, che sancisce l'abbandono della concezione della scuola come corpo separato dal territorio e dalla società, che avrà positive conseguenze concrete nell'attività didattica, e che, dalle loro attrezzature (spazi, libri, materiali, ecc.) alla popolazione.

Ma, tornando all'abolizione dei voti, il nostro primo punto di riferimento è la legge che, senza dubbio, ampie prospettive di lavoro, di studio e di crescita, e di cui si battono per l'attuazione.



## GIORNALINI DI CLASSE

Continuano ad arrivare numerosissimi i giornalini delle elementari e medie inferiori per la nostra inchiesta estiva « Quando la scuola funziona ». Ricordiamo che chiunque voglia inviarci, li deve indirizzare a « L'Unità Scuola », via dei Taurini 9, Roma. Tutte le classi indistintamente riceveranno in dono un pacco di libri per la biblioteca.

## Convegno a Torino organizzato dalla « Riforma della scuola »

# La nuova figura dell'insegnante

Formazione e ruolo sociale dei docenti - L'esperienza del « Settembre pedagogico » - L'importanza della riforma dell'università

TORINO - La formazione degli insegnanti, il loro ruolo sociale, sono al centro di un vasto dibattito che si sta svolgendo in questi ultimi giorni di anno scolastico nella nostra città.

Il sindacato d'altra parte ha affermato l'importanza di questa riforma, e si sta battendo per la sua attuazione. Il sindacato d'altra parte ha affermato l'importanza di questa riforma, e si sta battendo per la sua attuazione.

La vera e propria svolta politica in termini democratici, che sancisce l'abbandono della concezione della scuola come corpo separato dal territorio e dalla società, che avrà positive conseguenze concrete nell'attività didattica, e che, dalle loro attrezzature (spazi, libri, materiali, ecc.) alla popolazione.

Ma, tornando all'abolizione dei voti, il nostro primo punto di riferimento è la legge che, senza dubbio, ampie prospettive di lavoro, di studio e di crescita, e di cui si battono per l'attuazione.

## Importante sperimentazione a Venezia

# Economia politica in un corso per studenti e lavoratori

Insegnamento programmato e improvvisazione quotidiana hanno coinvolto insegnanti e alunni - Lezioni in 5 istituti superiori e in un corso per 150 ore

VENEZIA - Sta per concludersi, con l'anno scolastico, il corso elementare di economia (E.L.E.C.), ideato ed elaborato dal CNITE (Centro Nazionale Italiano per lo Studio Educativo) su incarico del Comune di Venezia.

Un primo anno riguarda il ruolo dei docenti in questa sperimentazione. Era nelle intenzioni degli estensori del corso che il docente dovesse crescere e approfondire le sue conoscenze economiche insieme agli allievi, ma non per questo era svenevoli o che il docente si costruisse una parcella esclusiva.

Una sperimentazione di grande interesse culturale e pedagogico che, nella misura in cui propone l'introduzione dell'economia politica fra i programmi di base della scuola superiore, offre una preziosa occasione di riflessione.

Innanzitutto un accenno alla struttura del corso, che si fonda sui principi del Montessori Learning ed è suddiviso in moduli di lavoro, strettamente correlati all'interno di una metodologia rigorosa e scientificamente fondata.

Un altro fatto interessante è costituito dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

Un'altra novità è rappresentata dal fatto che la gestione dei corsi è affidata prevalentemente ad insegnanti di lettere sulla base di una scelta precisa da adattare ad ogni situazione scolastica.

La realtà di oggi in Italia, trova nella pedagogia di Dario Fo, una risposta che è stata e che è sempre stata un'alternativa.

# Lettere all'Unità

## Cambiare veramente la qualità della scuola

Cari compagni dell'Unità, come studente mi sento in dovere di fare conoscere, attraverso questa lettera, non solo la mia personale opinione ma anche quella di molti altri compagni in merito alla « scuola ».

## Strumento di lavoro e di educazione al vivere civile

Forse signor direttore, dall'inizio dell'anno scolastico in corso ricevevo il suo giornale. Intendo in primo luogo ringraziare lei e l'Amministrazione per il gradito omaggio fatto su segnalazione della scuola.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.

Il giornale è ogni giorno un strumento di lavoro e di educazione al vivere civile. È un mezzo che ci aiuta a comprendere meglio la realtà che ci circonda e a partecipare attivamente alla vita della scuola e della società.